

APPROCCIO EVOLUTIVO ALLA NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Maria Grazia Martinetti e Maria Cristina Stefanini
SEID Editori, Firenze, 2012, II edizione

La segnalazione attraverso questa breve nota della nuova edizione, appena uscita, del manuale curato da Martinetti e Stefanini deriva prima ancora che dalla volontà di darne una tempestiva informazione ai lettori del *Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva*, dal piacere di parlare di un manuale di qualità, soprattutto per l'impostazione delle tematiche specifiche della nostra disciplina che esso propone.

Due sono gli approcci secondo i quali le Autrici hanno scritto i loro contributi e organizzato quelli di chi ha collaborato con loro: quello evolutivo e quello dimensionale.

Del primo viene sottolineata l'importanza in quanto evidenza sul piano scientifico e su quello clinico "l'impronta dinamica dello sviluppo visto come costante processo di integrazione dei fattori individuali, relazionali, sociali in una continua interazione tra il bambino, nella sua competenza alla crescita, e le esperienze emozionali, intellettuali e adattive, fornite dal contesto evolutivo sia familiare che socio-culturale."

Dell'approccio dimensionale, che nel testo è sostenuto anche con un forte richiamo al PDM come strumento di lettura dinamica del soggetto che viene ad integrare la lettura sintomatica, si sottolinea il valore nel facilitare l'individuazione di modalità di presa in carico terapeutica multidisciplinare integrata.

Rinviano ad una più approfondita presentazione critica del manuale l'analisi dei diversi capitoli, segnalo due punti che trovo di particolare importanza.

Il primo riguarda la distinzione fra diagnosi e classificazione diagnostica che qui viene sottolineata richiamando un articolo di Rutter pubblicato nel 2011. È una distinzione di fondamentale importanza sia sul piano culturale che per le ricadute operative, in particolare per quelle terapeutiche, sulla quale anche chi scrive concorda. Osserviamo invece, che tale distinzione viene molto frequentemente trascurata, e ciò accade sia in psichiatria adulti che in età evolutiva, tanto da confondere, nel linguaggio e nella pratica, i manuali di psichiatria con quelli di classificazione, cosa che sicuramente nel testo qui segnalato non avviene.

La seconda questione di particolare rilievo culturale generale e tecnico specifico, riguarda la valorizzazione della psicoterapia psicodinamica nelle sue diverse applicazioni ("terapie istituzionali, strutture intermedie, risposta allo scempenso psichico adolescenziale, al trattamento del disturbo borderline, ..."). In particolare vengono richiamate le più recenti ricerche che documentano come l'efficacia della psicoterapia psicodinamica sia sovrapponibile a quella di altre terapie "abituamente più riconosciute come 'supportate da dati empirici' o 'basate sull'evidenza'; un bel passo avanti se pensiamo che in questi ultimi anni accadeva che anche in sedi qualificate – come è capitato nella mia Regione – non si poteva neppure citare l'approccio psicodinamico: solo l'intervento psicoeducazionale o quello comportamentale potevano essere considerati, perché "basati sull'evidenza".

Le citazioni di Rutter e di Shedler ora richiamate dicono di un altro pregio di questo manuale: la puntualità e l'aggiornamento del corredo bibliografico.

Il testo ha una articolazione classica: una prima sezione di carattere generale, in cui viene presentata una cornice concettuale e tematica di riferimento: la storia della neuropsichiatria infantile, i modelli di sviluppo e le sue criticità, la genitorialità, il contesto in cui si svolge l'intervento, l'inquadramento diagnostico e nosografico (ho trovato interessante inserire in questo capitolo un bel paragrafo dedicato al gioco, curato da Manuela Trinci). Vi è quindi una seconda sezione nella quale si affrontano i diversi temi dedicati alla "Clinica, Terapia e Riabilitazione dei principali disturbi

Recensione a cura di
Giancarlo Rigon - E-mail: girigon@libero.it

in età evolutiva". È qui che trova modo di svilupparsi nel concreto delle diverse realtà cliniche l'approccio dimensionale più sopra ricordato.

Da ricordare infine, una caratteristica del manuale che può interessare gli studenti: l'inserimento di un "Questionario di autoriflessione" al termine di molti dei capitoli.

BIBLIOGRAFIA

Rigon G. *Dimensione clinica ed esistenziale nel percorso diagnostico in psichiatria dell'età evolutiva*. Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva 2011;31(Suppl. 1).

Rutter M. *Research review: Child psychiatric diagnosis and classification: concepts, findings, challenges and potential*. J Child Psychol Psychiatry 2011;52:647-60.

Shedler J. *The efficacy of psychodynamic psychotherapy*. Am Psychol Ass 2010;65:98-109. (La cui traduzione italiana è comparsa nello stesso 2010 sulla rivista Psicoterapia e Scienze Umane, Vol. XLIV, N. 19.